# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro

Ogni peccato crea nel corpo santissimo di Cristo Gesù divisioni, lacerazioni, dissensi, tensioni, contrapposizioni, litigi. Non solo ne danneggia la comunione, provoca anche la rottura della sua unità. Chi vuole che queste cose non accadano nel corpo di Cristo Signore, deve porre somma attenzione che per lui nessun peccato, né in parole, né in opere, né in pensieri, né in omissioni, venga introdotto nel corpo di Cristo. Chi vuole poi che la comunione e l’unità prosperino e fruttifichino nel corpo di Cristo Gesù, deve operare ininterrottamente perché ogni peccato venga tolto da esso. Noi sappiamo che l’umanità è tutta nella morte per un solo peccato introdotto alle origini nella natura. Sappiamo altresì che il grande regno del re Davide fu lacerato in modo irreparabile dal peccato di idolatria di Salomone. Anche il corpo di Cristo che è la Chiesa sempre è stato lacerato e sempre lo sarà dal peccato dei suoi figli. Anche oggi il corpo di Cristo è ad altissimo rischio di lacerazione, di divisione, di massiccio abbandono a causa del peccato di moltissimi dei suoi figli. Oggi il rischio della frantumazione del corpo di Cristo neanche si potrà più arrestare, a causa di una letale falsità e menzogna che sta convincendo ogni cuore non solo che il peccato non è più peccato, ma anche li ha già convinti che il Signore ci accoglie così come noi siamo. On tempi addietro il peccato si commetteva, ma veniva dichiarato senza alcun effetto se la fede era più forte di esso: *“Pecca fortiter, sed crede fortius!”*. Oggi anche questa affermazione deve essere portata al macero. A nulla serve la fede. Non esiste il peccato. Non esiste il male. Ecco perché oggi il corpo di Cristo si sta lacerano, anzi si sta riducendo in polvere. È come se una implosione lo stesse facendo rovinare su se stesso, trasformando la Chiesa di Cristo Gesù un una nuvola di polvere e di detriti che nulla fanno ricordare della bellissima casa del Signore. Questo sempre succede quando ci si separa dalla Parola scritta del Signore, scritta con il dito dello Spirito Santo sulla carta e dalla carta da scrivere tutta, sempre con il dito dello Spirito Santo, nel cuore di ogni discepolo di Gesù. Tutti dovranno sapere che Salomone, l’uomo più saggio di tutta la terra, è divenuto idolatra perché si è separato dalla lettera della Scrittura Santa. Questo deve sapere ogni papa, ogni vescovo, ogni presbitero, ogni diacono, ogni battezzato, ogni cresimato, ogni profeta, ogni maestro, ogni dottore, ogni evangelista: Chi si separa dalla Lettera del Vangelo e dalla verità posta in esso dallo Spirito Santo diventerà idolatra e per lui il corpo di Cristo sarà consegnato alle lacerazioni e alle divisioni, senza alcuna possibilità di riportare in esso la comunione, l’unità, la ricomposizione. Dividere è facile. Riunificare è stato sempre impossibile.

*Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va’ e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d’accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché* *dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».* (Mt 18,15-20).

Ecco l’unità che insegna l’Apostolo Paolo e come si lavora per l’edificazione del corpo di Cristo: *Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell’amore, avendo a cuore di conservare l’unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all’unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all’uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. Così non saremo più fanciulli in balìa delle onde, trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all’errore. Al contrario, agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l’energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità.*

*Vi dico dunque e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell’ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l’uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l’uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità. Perciò, bando alla menzogna e dite ciascuno la verità al suo prossimo, perché siamo membra gli uni degli altri. Adiratevi, ma non peccate; non tramonti il sole sopra la vostra ira, e non date spazio al diavolo. Chi rubava non rubi più, anzi lavori operando il bene con le proprie mani, per poter condividere con chi si trova nel bisogno. Nessuna parola cattiva esca dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone che possano servire per un’opportuna edificazione, giovando a quelli che ascoltano. E non vogliate rattristare lo Spirito Santo di Dio, con il quale foste segnati per il giorno della redenzione. Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità. Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo (Ef 4,1-32).*

*Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie! Perché, sappiatelo bene, nessun fornicatore, o impuro, o avaro – cioè nessun idolatra – ha in eredità il regno di Cristo e di Dio. Nessuno vi inganni con parole vuote: per queste cose infatti l’ira di Dio viene sopra coloro che gli disobbediscono. Non abbiate quindi niente in comune con loro. Un tempo infatti eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto da costoro in segreto è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svégliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà». Fate dunque molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.*

*Nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell’acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo. Per questo l’uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne. Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! Così anche voi: ciascuno da parte sua ami la propria moglie come se stesso, e la moglie sia rispettosa verso il marito (Ef 5,1-33).*

L’unità e la comunione nel corpo di Cristo vanno sempre ricomposte per due gravissime ragioni: l’unità e la comunione testimoniano al mondo intero che i cristiani sono veri discepoli di Gesù e questa testimonianza è necessaria perché lo Spirito Santo scriva Cristo in molti cuori per mezzo della predicazione del Vangelo. Inoltre l’unità e la comunione sono richieste perché la nostra preghiera sia accolta da Dio, nostro Padre, e da Lui esaudita. Infatti come si fa a pregare nel nome Cristo Gesù, se il peccato ci separa da Lui? Come si fa ad elevare una preghiera comune, se i cuori sono divisi e lacerati? Come fa Cristo Gesù ad essere in mezzo a noi, se noi siamo separati da Lui e separati dai fratelli, a causa del peccato? È questo il motivo per il quale Gesù chiede di trattare colui che non vuole togliere il peccato dal suo seno, come un pagano o un pubblicano. Il peccato ci separa dal corpo di Cristo. Ci divide dal cuore dei fratelli. Possiamo stare umanamente con gli altri, mai però il nostro stare, se è nel peccato, è evangelico, divino, soprannaturale. La Madre di Dio ci aiuti a mettere la Parola nei nostri cuori.

**28 Gennaio 2024**